

Il sogno d'esame

Chiunque abbia concluso con l'esame di maturità i suoi studi superiori si lamenta dell'ostinazione con cui è perseguitato dal sogno angoscioso di essere stato respinto, di dover ripetere un anno, eccetera. Per chi invece posseda un titolo accademico, questo sogno tipico è sostituito da un altro, che gli rinfaccia di non aver superato l'esame di laurea; contro di esso già nel sonno egli vanamente obietta che ormai da anni esercita la professione, che è libero docente, oppure alto funzionario. Sono i **ricordi indelebili delle punizioni inflitteci nell'infanzia per le nostre malefatte** che si sono così ridestate dal nostro intimo, in corrispondenza dei due punti cruciali dei nostri studi, nel "dies irae, dies illae" dei severi esami.

Anche l'"angoscia dell'esame" dei nevrotici trova il suo rafforzamento in questa angoscia infantile. Da quando abbiamo cessato di essere scolari, non sono più, come prima, i genitori e gli educatori oppure, in seguito, gli insegnanti, ad occuparsi della nostra punizione; l'inesorabile **concatenamento causale della vita*** si è incaricato del proseguimento della nostra educazione e ora sogniamo la maturità o l'esame di laurea - e chi non ha tremato allora, pur appartenendo alla schiera dei giusti? - ogni qual volta crediamo che l'esito ci punirà perché non abbiamo fatto bene, o non siamo riusciti a fare, una cosa; ogni volta che sentiamo la pressione di una responsabilità.

Sono debitore di un'ulteriore delucidazione su questo tipo di sogni a un esperto collega il quale, nel corso di una discussione scientifica, rilevò che, a sua conoscenza, il sogno dell'esame di maturità **esiste soltanto in persone che l'abbiano superato**, mai in persone che non siano riuscite. L'angoscioso sogno d'esame - che si presenta, come è sempre più confermato, quando per il giorno dopo **ci attendiamo un compito di responsabilità e la possibilità di fare brutta figura** - avrebbe dunque scelto nel passato un'occasione in cui la grave angoscia si dimostrò ingiustificata e venne contraddetta dal risultato. Sarebbe questo un esempio molto vistoso di erronea comprensione del contenuto del sogno da parte dell'istanza vigile. L'obiezione, concepita come ribellione nei confronti del sogno: ma io sono già dottore e così via, sarebbe in realtà la **consolazione offertaci dal sogno**, che dunque così sonerebbe: **non temere per domani, pensa all'angoscia che hai provato prima dell'esame di maturità, eppure non è successo nulla**. Infatti oggi sei già dottore e così via. E perciò l'angoscia che attribuiamo al sogno deriverebbe dai residui diurni.

Questa spiegazione ha trovato conferma nelle prove, benché insufficienti di numero, che ho potuto fare su di me e su altre persone. Per esempio, laureando, fui respinto all'esame di medicina legale: nel sogno questa materia non mi ha mai turbato, mentre ho fatto abbastanza spesso esami di botanica, zoologia o chimica, materie queste che mi hanno fatto andare all'esame con una ben fondata paura e nelle quali però sono riuscito a sottrarmi alla punizione per favore del destino o dell'esaminatore. Nel sogno della maturità, sono regolarmente esaminato in storia, esame che allora superai brillantemente, ma soltanto perché il mio amabile professore - il benefattore con un occhio solo di un altro sogno - non aveva trascurato di notare che sul biglietto d'esame che io gli avevo restituito, la seconda delle tre domande

* Il nesso tra eventi cui allude qui Freud non è da intendersi come nesso di causa-effetto, nella vita psichica non si costituiscono nessi di causa-effetto neanche nella patologia, poiché la natura umana è altra rispetto alla natura del mondo naturale regolato da leggi di causa-effetto. L'inesorabilità è logica, secondo il nesso antecedente-consequente, e giuridica assieme, secondo il nesso azione-sanzione.

era stata cancellata con l'unghia del dito, per rammentargli di non insistere su quel punto. Un mio paziente, che si era ritirato all'esame di maturità e non divenne ufficiale, mi racconta di sognare spesso il primo esame, mai l'ultimo.

I sogni d'esame oppongono all'interpretazione quella difficoltà che dianzi ho definito caratteristica della maggior parte dei sogni tipici. Solo raramente il materiale associativo che ci è messo a disposizione di chi sogna basta all'interpretazione. Per meglio comprendere questi sogni è necessario raccogliere una serie più estesa di esempi. Recentemente ho avuto la netta impressione che l'obiezione: ma sei già dottore e così via, non soltanto maschera la consolazione ma accenni anche ad un rimprovero. E questo sarebbe: "sei già così vecchio, così avanti nella vita, e fai sempre di queste sciocchezze, di queste ragazzate". Questo miscuglio di autocritica e consolazione corrisponderebbe al contenuto latente dei sogni d'esame. Pertanto non è più sorprendente che i rimproveri per le "sciocchezze" e le "ragazzate", negli esempi or ora analizzati, si riferissero alla ripetizione di atti sessuali repressibili

Wilhelm Stekel, cui dobbiamo la prima interpretazione del "sogno di maturità", è del parere ch'esso si riferisca costantemente all'esperimento e alla maturità sessuale*. La mia esperienza ha potuto spesso confermarlo.

S.Freud, *L'interpretazione dei sogni*, OSF 3, pp.254-256

Le sottolineature in grassetto e le note in asterisco sono dello scrivente.

* Come sempre in Freud, il sessuale e la sessualità corrispondono al concetto di rapporto con l'altro dell'altro sesso come partner di un moto per la soddisfazione; o, detto altrimenti, il rapporto è innanzitutto sessuale in quanto integra la differenza sessuale, bene o male che sia, di solito male. Gli affari di alcova sono inclusi, in quanto forma dell'incontro con un partner dell'altro sesso, nel concetto di sessuale, non sono, come si pensa ordinariamente, non solo riguardo al pensiero di Freud, il sessuale.
